

Maxi confisca ad un imprenditore: beni per 20 milioni di euro

Beni mobili e immobili, denaro, preziosi, compendi societari. E' quanto confiscato ad un imprenditore, nell'ambito di attività di indagine coordinate dalla Procura della Repubblica di Catania. A dare esecuzione sono stati i finanzieri del Comando Provinciale di Catania. Il noto imprenditore siciliano è già destinatario di decreto di sequestro in materia di prevenzione antimafia, eseguito dai militari delle fiamme gialle etnee il 13 marzo 2020.

Si tratta, in particolare, di un patrimonio del valore di circa 20 milioni di euro, costituito da 6 attività imprenditoriali, 3 fabbricati, 1 motociclo, denaro contante e diversi preziosi.

L'indagine di prevenzione si collega all'operazione "VENTO DI SCIROCCO", condotta dai finanzieri del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Catania della Guardia di finanza e dai Carabinieri del Nucleo Investigativo etneo, all'esito della quale l'imprenditore è stato arrestato insieme a 22 persone, in quanto ritenuto responsabile di associazione di tipo

mafioso, associazione per delinquere, estorsione in concorso, intestazione fittizia di beni, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, falsità commessa dal privato in atto pubblico, emissione di fatture o altri

documenti per operazioni inesistenti, occultamento o distruzione di scritture contabili, con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare il clan mafioso etneo dei "Mazzei" (cd. "Carcagnusi").

I successivi approfondimenti svolti da unità specializzate del GICO del predetto Nucleo PEF volti all'applicazione delle misure di prevenzione, hanno permesso di inquadrare il

proposto quale soggetto caratterizzato da “pericolosità qualificata” che avrebbe vissuto abitualmente con i proventi di attività delittuose, essenzialmente consistenti nella perpetrazione continuata di articolate frodi fiscali e di contrabbando aggravato.

La carriera criminale, secondo la Guardia di Finanza, avrebbe avuto inizio nel 2007 sotto l’egida mafiosa dello zio della moglie, all’epoca, capo del clan “SCIUTO-TIGNA”. Dopo la carcerazione di quest’ultimo capo

clan, l’imprenditore siciliano, tra il 2009 e il 2011, sarebbe finito sotto l’ala protettrice dei Mazzei, i quali si sarebbero avvalsi del suo operato per il contrabbando di prodotti petroliferi.

L’uomo, al di là delle sue stabili frequentazioni con soggetti gravati da rilevanti precedenti penali e di polizia, è risultato inoltre coinvolto in molteplici vicende giudiziarie per reati edilizi, furto continuato, associazione a delinquere finalizzata alla sottrazione di pagamento dell’accisa sul gasolio da autotrazione e al contrabbando di prodotti petroliferi immessi nel mercato nazionale in evasione d’imposta (Accise e IVA). Sull’indagato sono state notate rilevanti sproporzioni nel periodo considerato (2007-2017) tra le attività economiche possedute, dal medesimo e dal suo nucleo familiare, e i redditi dichiarati. Confiscati: 4 società e 2 ditte individuali, operanti nel settore del commercio di prodotti petroliferi aventi sede tra Catania, Augusta e Sant’Agata Li Battiati (CT);

– 3 immobili, di cui 2 siti a Catania e 1 in Giardini Naxos (ME);

– diversi beni mobili (un motociclo, denaro contante e diversi preziosi),

per un valore di circa 20 milioni di euro.

Letterina a Santa Lucia, invito a tutti i bambini della città: progetto di solidarietà

Una Festa di Santa Lucia che sarà affidata alla solidarietà, attraverso il coinvolgimento dei bambini. In concomitanza con la ricorrenza religiosa tanto attesa a Siracusa, ancor di più dopo gli anni in cui il Covid ha bloccato in parte le celebrazioni, la Deputazione della Cappella di Santa Lucia, la Caritas Diocesana ed il Banco Alimentare hanno deciso di lanciare un progetto: "Cara Santa Lucia, mi piacerebbe tanto che...".

Tutti i bambini della città sono invitati a scrivere a Santa Lucia e ad esprimere in questo modo i loro desideri, le loro aspettative, chiedendo alla Santa della Luce qualcosa che sta loro particolarmente a cuore. Per ogni letterina inviata, il Banco Alimentare della Sicilia ODV, che da anni distribuisce alimenti agli indigenti, donerà un pacco alimentare alla Caritas Diocesana di Siracusa.

Un piccolo gesto per far qualcosa di importante e prezioso per chi ne ha bisogno. Le letterine vanno inviate entro il 20 dicembre prossimo all'indirizzo letterinasantalucia.siracusa@gmail.com

La sfida più difficile, Ortigia pronta alla trasferta di Recco

E' una trasferta proibitiva, la più difficile di tutte. Dopo l'importante vittoria interna contro la Rari Nantes Salerno, l'Ortigia si prepara alla trasferta in terra di Liguria, in casa del Recco. Domani pomeriggio, alle 15.00, alla piscina "Antonio Ferro", i biancoverdi sfideranno i campioni d'Italia e d'Europa in carica, attualmente primi in classifica con tre punti di vantaggio proprio sull'Ortigia e sul Savona. Una sfida sempre affascinante ma durissima, praticamente impossibile per quasi tutte le formazioni impegnate nel nostro campionato. Eppure lo scorso anno, i ragazzi di Piccardo, nella giornata di celebrazione di Stefano Tempesti, furono protagonisti di una bellissima prestazione, riuscendo a tenere testa ai recchelini fino all'ultimo tempo e perdendo con uno scarto ridotto (7-5). L'Ortigia, che domani sarà ancora priva di Ferrero, cercherà di giocare una partita attenta e di confermare la condizione mostrata per almeno tre tempi contro Salerno, con l'aggressività e la forza difensiva che, in questa prima parte di stagione, hanno portato a una invidiabile striscia positiva, interrotta solo dalle due sconfitte contro Trieste e Savona. I biancoverdi a Recco, più che punti, cercano dunque ulteriori risposte, importanti soprattutto per misurare la crescita del gruppo e la capacità di affrontare al meglio impegni e avversari di altissimo livello.

Alla vigilia, il tecnico dell'Ortigia, Stefano Piccardo, spiega quali sono le motivazioni di un match contro un avversario così importante e sulla carta imbattibile: "Domani giocheremo contro la squadra più forte del mondo. Per noi è un onore poter sfidare Recco e poter competere con loro. Credo che ogni minuto della partita ci sarà molto utile per una

crescita futura. Speriamo di ritrovare un po' più di condizione rispetto alle ultime uscite, visto che i giocatori reduci dagli infortuni stanno pian piano rientrando e mettendo minuti sulle gambe e sulle braccia. Dovremo affrontare Recco in maniera intelligente, cercando di difenderci nel modo giusto e soprattutto di avere delle transizioni in attacco che si concludano sempre con un buon posizionamento, per poi rientrare in difesa e coprire quello che è uno dei loro punti di forza, vale a dire il contropiede ”.

L'allenatore biancoverde parla anche del momento dell'Ortigia che, dopo la vittoria contro Salerno, è tornata a sorridere, e risponde a qualche critica di troppo piovuta sulla squadra dopo la sconfitta di Savona: “A volte si perdono di vista quelli che sono i reali obiettivi. Ci sta di perdere una partita a Trieste, come ci sta di perdere a Savona. Forse si era creata troppa aspettativa prima, ma la squadra ha bisogno di tempo, è cambiata rispetto allo scorso anno e sta facendo bene. Anzi, secondo me a Savona abbiamo fatto una buona partita, sbagliando solo alcune scelte in fase offensiva. Inoltre, va detto che ad oggi abbiamo giocato una ventina di partite e io, con 14 giocatori, non ho mai potuto scegliere. E questo è abbastanza strano, visto il numero di partite giocate e visto che non abbiamo avuto infortuni di lungo corso. Detto ciò, abbiamo avuto un momento di difficoltà sul 6-4 contro Salerno, giocando male il terzo tempo, ma era una partita difficile come lo sarà quella di sabato prossimo contro Distretti Ecologici. Adesso bisogna recuperare fiducia, piano piano. Già sabato abbiamo fatto un passo in avanti, ma devo dire che la squadra è presente, senza ombra di dubbio”.

Stefano-Piccardo-foto-di-Maria-Angela-Cinardo-Mfsport.net

“No all’abolizione del credito d’imposta per il Mezzogiorno”, Cna chiama in causa i deputati

“Le imprese siracusane e siciliane non possono fare a meno di incentivi mirati e di uno sblocco dei crediti dei bonus edilizi”.

Rosanna Magnano e Gianpaolo Miceli, presidente e segretario provinciale di Cna non hanno dubbi in proposito .La Confederazione ha inviato una nota dettagliata ai deputati nazionali espressione del territorio, con l’obiettivo di dare massima attenzione ad alcuni dei temi più importanti per le nostre imprese” .

Il documento prende spunto anche dai principali temi oggetto della prossima assemblea provinciale di CNA, prevista per domenica 11 dicembre alle 10.30 all’Urban Center di Siracusa.

“Abbiamo messo al centro del dibattito alcuni argomenti ritenuti centrali nel corso dell’ultima direzione territoriale della nostra associazione – spiegano Miceli e Magnano – e cioè, nel dettaglio, la necessaria proroga del credito d’imposta per il mezzogiorno così come quello per le ZES, strumenti fondamentali e rodati senza i quali si ridurrebbe fortemente il peso degli investimenti nel mezzogiorno.”

“A questo si aggiunge il tema dell’energia – concludono i due esponenti di CNA Siracusa – con delle soluzioni cruciali per l’autoproduzione da parte delle PMI e i bonus edilizi per i quali è ormai inderogabile uno sblocco della cessione con una importante azione dello Stato”.

Chiuso il Parco Ozanam, albero divelto: “Nessun cartello, famiglie in attesa vana”

Brutta sorpresa oggi davanti al Parco Ozanam della Pizzuta. Numerose le segnalazioni di genitori che, approfittando del tempo libero del sabato, avevano deciso consentire ai loro bambini di giocare all'aria aperta, vista la tregua che le condizioni meteo stavano concedendo. Una volta arrivati davanti al cancello, si sono però accorti che il parco era chiuso. Nessun cartello affisso, nessuna comunicazione del Comune, dunque, per avvertire della chiusura. + In molti hanno, dunque, atteso invano, convinti che si trattasse di un ritardo. Il problema riguarda, invece, un albero, parzialmente sradicato a causa del maltempo delle scorse giornate. L'albero è visibile anche dalla strada, ripiegato su se stesso e quasi poggiato sulla ringhiera che fa da perimetro. Il Comune ha ritenuto opportuno, per ragioni di sicurezza, inibire l'accesso, in attesa di un sopralluogo che dovrebbe essere effettuato lunedì mattina. Per la riapertura occorrerà attendere ancora qualche giorno. Nemmeno domani, dunque, il parco sarà a disposizione dei suoi frequentatori domenicali. “Non appena possibile” sarà affisso un cartello in cui, quantomeno, si avvertirà l'utenza del problema.

Isab Lukoil “salva” per un anno: la reazione dei sindacati

“Una buona notizia a cui deve seguire però l’individuazione della soluzione definitiva”. Il segretario nazionale della Uiltec, Andrea Bottaro esprime un ottimismo cauto dopo l’ok alla nazionalizzazione per un anno della raffineria Isab Lukoil. “Subito dopo l’incontro al ministero- spiega Bottaro- avevamo individuato anche noi questa strada come unica soluzione possibile. Questo ci consente di mettere al sicuro i lavoratori per un anno, confortati anche dal buon momento che la raffineria vive dal punto di vista del mercato. Occorre, tuttavia, comprendere quali saranno le azioni da attivare per il futuro. Non dimentichiamo- aggiunge Bottaro- che sull’area industriale incombe anche un altro problema da non sottovalutare, che è quello legato al destino del depuratore consortile Ias di Priolo”. La Uiltec vede, invece, con minore serenità la prospettiva di cedere la raffineria ad un fondo d’investimenti straniero.

“Secondo noi- conclude Bottaro- sarebbe molto meglio che subentrassero dei player industriali, che militano nel settore energetico. La raffineria, conclusa questa fase, va riconvertita”.

“Siamo soddisfatti per il salvataggio di Lukoil, deliberato ieri con decreto dal Consiglio dei Ministri. È un importante risultato non solo per lo stabilimento di Priolo ma per tutto il territorio, la cui economia è strettamente connessa alla produttività dell’impianto petrolchimico”. A dirlo sono Stefano Trimboli e Alessandro Tripoli, rispettivamente segretario generale Femca Cisl Sicilia e segretario generale Femca Cisl Ragusa Siracusa. Il provvedimento varato ieri scongiura la chiusura della raffineria Isab di Priolo, controllata indirettamente dal colosso russo Lukoil. “Sono

state accolte le nostre proposte avanzata da tempo e ribadite nella manifestazione Cgil e Cisl dello scorso 18 novembre a Siracusa e nella contemporanea riunione al ministero delle Imprese e del Made in Italy” affermano Trimboli e Tripoli che sollecitano l’avvio di un confronto sul settore in Sicilia. “Il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani da un lato e l’esecutivo nazionale – dichiarano Trimboli e Tripoli – aprano un percorso di dialogo e collaborazione con le parti sociali per il futuro dell’industria in Sicilia”.

Dichiarazione di Luisella Lioni, segretaria generale della Uil Sicilia: “Il decreto del Governo per Lukoil mette in sicurezza i posti di lavoro, ma il Petrochimico merita di più. Adesso, servono investimenti perché finalmente una realtà importantissima non solo per Siracusa e per la Sicilia ma per tutto il Paese abbia il giusto rilievo di risorsa strategica”.

Isab Lukoil, Cannata (FdI): “Soluzione tampone che tutela migliaia di lavoratori”

“Soluzione tampone ma che risulta indispensabile per tutelare migliaia di posti di lavoro in zona industriale”.

Il parlamentare di Fratelli d’Italia Luca Cannata commenta così l’approvazione del Decreto Legge da parte del Consiglio dei Ministri, “che impedisce la chiusura degli stabilimenti Lukoil a Priolo attraverso misure a tutela dell’interesse nazionale nei settori produttivi strategici”

“Dove non è riuscito il Governo precedente-sostiene il deputato del partito di Governo- è riuscito quello Meloni. Fin dal mio insediamento ho considerato questa una priorità, ho incontrato il ministro delle Imprese Adolfo Urso e posto

alla sua attenzione la questione Isab su cui siamo riusciti a dare, grazie a un attento e preciso lavoro, risposte in tempi record”.

L’Isab, insomma, viene nazionalizzata per 12 mesi. Significa che per il periodo in cui la struttura avrà il suo commissario ministeriale, non potranno esserci contraccolpi di altra natura.

“Abbiamo confermato di voler puntare sul rilancio del Polo anche in chiave prospettica con investimenti sul sito-aggiunge Cannata – In sintesi vengono definite le procedure di amministrazione temporanea anche nel caso in cui sia il governo a procedere d’ufficio, con il commissario ministeriale che può avvalersi anche di società a controllo pubblico operante nel medesimo settore e senza pregiudizio della disciplina in tema di concorrenza”.

L’amministrazione temporanea è prorogabile una sola volta fino a ulteriori 12 mesi. Misure di sostegno potranno essere attivate per un rafforzamento patrimoniale ai fini dell’accesso agli interventi erogati dal patrimonio destinato (Cassa depositi e prestiti) e al Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione della attività di impresa (Invitalia).

Nuovo ospedale, Vinciullo: “Urgente la proroga dell’incarico al commissario prefettizio”

“Subito la proroga dell’incarico al commissario prefettizio per la costruzione del Nuovo Ospedale della provincia di

Siracusa". La sollecitazione arriva dall'ex deputato regionale Vincenzo Vinciullo, secondo cui è "necessario e urgente che il Governo presenti in Parlamento un emendamento" per procedere con la proroga. "Qualora il Governo e il Parlamento siano di opinione diversa-osserva Vinciullo- non si può continuare a brancolare nel buio, bisogna conoscere, con l'urgenza del caso, le decisioni che si intendono assumere in modo che le competenze ritornino subito in capo all'Azienda Sanitaria Provinciale n.8 di Siracusa che deve portare avanti, senza ulteriore indugio, il progetto relativo alla costruzione del nuovo ospedale". La fase di approvazione del Bilancio 2023 è, per Vinciullo, il momento in cui si deve intervenire. Per questo l'ex parlamentare regionale chiede l'attribuzione alla questione dell'urgenza del caso. "Il bisogno di una sanità pubblica pari a quella degli altri territori italiani-conclude- non può ancora attendere in provincia di Siracusa".

**Prima riunione della
commissione Sanità dell'Ars,
Gilistro (M5S): "Ospedali e
medicina del territorio le**

priorità”

Tre punti da cui far partire il lavoro per la sanità pubblica del Siracusano. Il deputato regionale del Movimento 5 Stelle, Carlo Gilistro ne ha parlato in Commissione Sanità nel corso della prima riunione dell'organismo dell'Ars, l'assemblea regionale siciliana.

“Riportare a disposizione piena dell'utenza gli ospedali ancora oggi totalmente covid; strettamente connesso al primo punto, la gestione di questa fase di convivenza con il virus, numeri e stime per le strategie da seguire, senza sorprese; ed infine la medicina del territorio”. Questi i temi prioritari per il parlamentare regionale siracusano. “Piacevolmente colpito -il suo commento- dal clima di collaborazione tra rappresentanti di maggioranza ed opposizione. D'altronde su temi come quelli della Salute non possono esserci divisioni. Il confronto, anche acceso alle volte, deve esserci ma per trovare le soluzioni migliori alle necessità sanitarie dei siciliani”.

“D'intesa con il presidente della Commissione – prosegue l'esponente del Movimento 5 Stelle- abbiamo condiviso le linee programmatiche. Per quanto riguarda, in particolar modo, la medicina interna, punto caro a Gilistro, il pediatra siracusano evidenzia come “in questo ultimo decennio abbiamo ragionato in termini di chiusure: chiusure di strutture, facoltà a numero chiuso, specializzazioni a numero chiuso. Siamo, in Sicilia, nella paradossale situazione di dover importare medici dall'estero. E specie lontano dai capoluoghi di provincia, la sanità di prossimità non esiste con carenza di medici di medicina generale e pediatri. Questo comporta un sovraccarico per i Pronto Soccorso-dice ancora Gilistro- con un eccesso di codici bianchi e verdi che però scrupolosamente richiedono analisi cliniche o strumentali. Così i nostri ospedali lavorano male, si creano lunghe liste di attesa ed anche le prestazioni più semplici diventano una odissea. Ho

chiesto ed ottenuto che lo snellimento delle liste di attesa sia uno -conclude il parlamentare regionale- dei prossimi punti all'ordine del giorno della Commissione Sanità".

“Cancellato il Credito d’Imposta per il Mezzogiorno”, giovani imprenditori sul piede di guerra

“Era uno strumento utile a stabilizzare il sistema produttivo nel Mezzogiorno. Una mano tesa da parte dello Stato verso le imprese che invogliava gli imprenditori ad investire al Sud. La Legge di Bilancio 2021 aveva prorogato il bonus investimenti in beni strumentali nel Mezzogiorno al 31 dicembre 2022. Ma oggi, tutto è a rischio”.

L’allarme arriva da Umberto Barreca, Presidente del Comitato del Mezzogiorno dei Giovani Imprenditori di Confindustria, insieme ai Presidenti GI di Sicilia Gianluca Costanzo, Campania Vittorio Ciotola, Sardegna Roberto Cesaraccio, Puglia Alessio Nisi, ed il neoeletto Presidente GI della Basilicata Domenico Lorusso.

“Il regime di aiuti che premia le imprese che acquistano macchinari, impianti e attrezzature destinate a strutture produttive nuove o esistenti, garantendo un credito di imposta liquidità immediata mediante compensazione in F24-evidenziano i rappresentanti degli imprenditori- rappresentava un vero aiuto verso le aree del sud ‘svantaggiate’.Purtroppo, però

questo sistema di agevolazioni non è stato inserito in legge di bilancio 2023. E difficilmente nel testo della nuova manovra si leggono le parole 'Sud', 'Mezzogiorno' e 'Meridione' che, incredibilmente, spariscono dal vocabolario della politica. Il credito d'imposta per gli investimenti e il bonus assunzioni Sud, che hanno avuto il miglior incentivo e il miglior impulso al lavoro degli ultimi anni, è stato cancellato con un colpo di spugna. Il Sud - tuonano i giovani imprenditori - non può permettersi ulteriori gap e, dunque, risultano necessarie azioni di rilancio per sostenere le politiche per il Mezzogiorno come il credito d'imposta, gli investimenti Sud, la decontribuzione Mezzogiorno e le agevolazioni 'Zes', senza trascurare il tema dell'autonomia differenziata".